

ANNA COEN • MIRNA DELL'ARICCIA

# LA MIA TORAH

## VAIQRÀ - LEVITICO

per ragazzi



*Lettura dinamica con cenni al midrash  
approfondimenti, giochi e attività*



**וַיְדַבֵּר ה' אֶל-מֹשֶׁה לֵאמֹר: דַּבֵּר אֶל-בְּנֵי יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר אִשָּׁה כִּי תִזְרֶיעַ...**

**E PARLÒ L'ETERNO A MOSHÈ DICENDO: PARLA AI FIGLI D'ISRAELE E DÌ LORO: "QUANDO UNA DONNA AVRÀ FIGLI..."**

al momento del parto e nei giorni successivi, sarà in stato di impurità per una settimana se sarà un maschio, per due settimane se sarà una femmina; perciò non potrà toccare nulla di sacro né entrare nel Miqdàsh. Quando saranno trascorsi i giorni stabiliti ella si recherà dal kohen, **farà un'offerta** all'Eterno secondo le proprie disponibilità e sarà considerata nuovamente pura."

**E nell'ottavo giorno si circonciderà il bambino.** (Vaiqrà 12,3)

### FARÀ UN'OFFERTA A

la donna al momento del parto corre pericolo di vita; ciò valeva soprattutto nei tempi antichi, per cui festeggiava la salute recuperata con un'offerta al Signore



### E nell'ottavo giorno si circonciderà il bambino

da qui si impara che la milàh si fa l'ottavo giorno anche se è sabato. La mitzvàh della milàh si trova in Bereshit, parashà di Lech Lechà



È importante riflettere sull'importanza che viene data nella Torà al concetto di purità (*Taharàh טהרה*) ed impurità (*Tumàh טמאה*). Esso non è collegato all'idea di buono o cattivo. Una persona pura non necessariamente è una persona buona, come una persona impura non è una persona cattiva. Chi si trova nello stato di purità è una persona 'adatta', adatta a poter accedere al Santuario (nelle parti consentite) ed al mondo della Sacralità. Così quando la Torà ci dice che la donna, durante il suo ciclo e nel periodo successivo è impura, non sta dicendo che la donna 'ha peccato' né che 'è cattiva'. La Torà ci sta dicendo che la donna in quel periodo si trova in una situazione che non la rende adatta ad accedere al Santuario o più in generale alla sfera della Sacralità. Anche l'uomo aveva numerose situazioni in cui poteva rendersi impuro ed anche lui in quei momenti non poteva entrare nel Santuario.



### Tzara'at צרעת

È una malattia della pelle non ben conosciuta che è tradotta spesso con lebbra

L'Eterno poi parlò a Moshè e ad Aharon dicendo loro: "Se un uomo avrà malattie della pelle potrebbe trattarsi di **tzara'at**, fonte di impurità. Perciò se una persona si accorgerà di avere sul corpo un rigonfiamento, una macchia, una pustola, una crosta sospetta, dovrà andare subito dal kohen per fargliela vedere. Il sacerdote la esaminerà attentamente e giudicherà se si tratta o no di tzara'at; in caso di dubbio il malato dovrà stare a casa una settimana o due e quindi tornare a farsi controllare: se il colore della pelle sarà tornato chiaro e l'infezione non si sarà estesa,

